

Le banche nel secolo XX

Il sistema bancario americano nel secolo XX

Il sistema bancario americano presentava alcune importanti caratteristiche distintive:

- Molte piú banche pro capita che in qualunque altro paese.
- Le banche operavano per lo piú su scala regionale.
- La responsabilitá della regolamentazione era divisa fra l'Unione e i singoli Stati.
- Fino ad un'epoca recente alle banche non era concesso di operare nel resto dell'industria dei servizi finanziari.

Lo sviluppo storico del sistema bancario americano

- Per lungo periodo l'istituzione di una banca centrale fu avversata per timore delle conseguenze della centralizzazione del potere di emissione.
- Fino al 1863 esistevano solo banche che potevano operare all'interno dei singoli stati, le *State Banks*.
- Nel 1863 fu introdotta la prima legge che permetteva la nascita di banche che potevano operare su scala nazionale, le *National Banks*, che potevano emettere banconote, ma erano soggette a regole molto piú stringenti delle altre banche.
- Nel 1863 fu istituito il primo organismo volto a regolare il sistema bancario nazionale, l' *Office of the Controller of the Currency*.

- Sfruttando un vuoto legislativo gli *Investment Trusts*, sorta di società anonime di partecipazioni finanziarie, si svilupparono sempre di più come vere e proprie banche, e non erano soggette a molti dei contraddittori vincoli legislativi.
- Fino ad un'epoca molto recente alcuni stati non permettevano l'apertura di filiali ed agenzie, determinando l'esistenza di un gran numero di banche monosportello.
- Il *McFadden Act* del 1927 impediva alle banche di aprire sportelli in diversi stati contemporaneamente.
- A seguito della crisi del 1929 alcune banche fallirono, la Fed non seppe prevenire il contagio e il *bank run* che ne seguì coinvolse un gran numero di istituzioni portando il sistema sull'orlo del collasso.

- Il *Banking Act* del 1933 o *Glass-Steagle Act* venne approvato a seguito di una delle crisi sistemiche piú gravi che si ricordino.
 - Venne istituita la *Federal Deposit Insurance Corporation*, un'assicurazione obbligatoria sui depositi.
 - Il mercato delle attivit'a creditizie venne rigorosamente segmentato. Alle banche commerciali era consentito erogare solo credito a breve termine.
 - Il credito a lungo termine, cosí come come il collocamento di prestiti obbligazionari o il collocamento di azioni era riservato alle banche di investimento che non potevano accettare depositi.
 - Stabiliva inoltre una rigorosissima distinzione fra banche ed imprese industriali, impedendo alle banche di detenere partecipazioni industriali e vice versa.
 - Il risultato fu un sistema molto poco concorrenziale.

- Il *Douglas Amendment* del 1956 impose alle banche di operare in ciascuno stato solo seguendo le regole vigenti in quello stato e non quelle dello stato d'origine. Impediva l'esistenza di legislazioni concorrenti.
- Contemporaneamente fu autorizzata l'istituzione delle *Bank Holding Companies*, che furono sottoposte alla supervisione della Fed e divennero la principale struttura organizzativa presente nel mercato.
- A partire dagli anni ottanta il sistema subì forti pressioni verso il consolidamento ed il numero delle banche diminuì per fusioni e fallimenti. Attualmente esistono circa 800 banche.
- La principale spinta venne dall'abolizione delle restrizioni all'apertura di nuovi sportelli, con il *Riegle-Neal (Interstate Banking) Act* del 1994.

- Sul finire degli anni ottanta era stato infatti permesso alle banche di collocare titoli limitando l'estensione del Glass-Steagall Act.

- Sotto l'amministrazione Clinton il *Gramm-Leach-Bliley Financial Services Act* del 1999 abrogò il Glass-Steagall Act, permettendo la nascita di banche universali.
 - Società finanziarie e di assicurazione possono ora comprare banche.

 - Le banche possono collocare prodotti assicurativi e mutui immobiliari.

 - L OCC controlla oggi le emissioni di titoli condotte dalle banche.

 - La Fed é titolare della supervisione su tutte le attività delle bank holding companies, che includono attività assicurative, immobiliari e collocamenti di titoli.

- Il processo di consolidamento da allora si ulteriormente velocizzato e sono nati in breve tempo alcuni colossi del credito che forniscono servizi finanziari di ogni tipo.

Il sistema bancario britannico.

Nel Regno Unito, così come in molti dei paesi che erano colonie britanniche il sistema bancario è caratterizzato da:

- Forte concentrazione, poche grandi banche che operano nel mercato.
- Separazione fra banche ed industrie: le banche non detengono azioni delle imprese industriali.
- Sebbene molte merchant banks siano rimaste indipendenti oggi le grandi banche commerciali tendono a fornire ogni tipo di servizio finanziario, tanto *retail* quanto *wholesale*.

Banche e merchant banks nel Regno Unito.

- Le banche inglesi basarono la loro attività sul credito al commercio, e non finanziarono se non marginalmente il sistema industriale.
- Il credito al sistema industriale fu fornito dalle banche d'investimento attraverso il ricorso ai mercati dei capitali.
- Il sistema bancario vigente in Inghilterra e Galles è rimasto del tutto separato da quello vigente in Scozia. Solo oggi i due mercati stanno integrando ed Edinburgo è riuscita a mantenere un ruolo di primo piano nel sistema finanziario.
- La tendenza alla forte concentrazione del mercato inglese si sviluppò molto presto, per diverse ragioni. Già

prima della Grande Guerra il mercato era dominato da cinque banche, le *Big Five*.

- La creazione di un sistema di regole stabili e comuni per tutta l'Inghilterra sin dalla prima metà dell'ottocento svolse un ruolo fondamentale.
- Nel finanziare le attività commerciali esisitono rilevanti economie di scala. Inoltre é possibile mantenere un portafoglio abbastanza polverizzato, beneficiando di un'ampia diversificazione.
- Il ruolo preponderante di Londra nell'economia inglese e i privilegi accordati alle banche londinesi, in particolare alla Bank of England, spinsero le banche nate sul resto del territorio a fondersi per poter competere.
- La difficoltà nel competere con le issuing banks londinesi, ed in particolare con la Bank of England spinse

le banche nate nel resto dell'Inghilterra a sviluppare la raccolta di depositi e le attività di pagamento per mezzo di bonifici e assegni.

- Questa scelta si dimostrò vincente col passare del tempo in quanto i nuovi sistemi di pagamento si rivelarono via via più efficaci, beneficiando degli sviluppi tecnologici in misura maggiore dell'attività di emissione di banconote. La loro quota di mercato di conseguenza crebbe.
- La gestione dei depositi permise anche di sviluppare rapidamente le attività di credito a breve, attraverso l'utilizzo dell'*overdraft*.
- L'*overdraft* è un'autorizzazione ad emettere pagamenti fino ad un limite contrattualmente stabilito, eccedendo l'ammontare depositato.

- Questo tipo di attività permette di estendere credito sfruttando le relazioni e le conoscenze che si ottengono attraverso i servizi di deposito. Si sfruttano così economie di scopo fra i diversi servizi che le banche forniscono al pubblico.
- Un'altra importante caratteristica del sistema finanziario britannico era la diffusione delle *building societies*. Si trattava di società immobiliari, in genere organizzate come mutue, specializzate nel concedere mutui ipotecari.
- Nel Regno Unito la diffusione dei mutui è stata enorme e di conseguenza il ruolo delle *building societies* crebbe.
- All'inizio degli anni novanta è stata attuata una politica di deregulation del mercato finanziario che ha permesso alle *building societies* di demutualizzarsi e diventare delle vere e proprie banche, permettendo per contro alle banche di estendere mutui.

- Negli ultimi anni la convergenza si è accentuata e si sono avute diverse fusioni fra banche e building societies.
- Il processo di consolidamento nel mercato non si è mai interrotto ed oggi il mercato é dominato da poche istituzioni di grandissime dimensioni e con ampia proiezione internazionale.

Il sistema finanziario tedesco

Il sistema tedesco è noto generalmente per la preponderanza della banca universale. Tuttavia non è l'unico aspetto che caratterizza il sistema.

- Il sistema bancario tedesco è dominato dalle banche pubbliche e dalle banche cooperative, le banche popolari.
- Le banche di proprietà pubblica sono specialmente casse di risparmio, il cui capitale è di proprietà degli stati o delle municipalità.
- Le banche private hanno grandi dimensioni, ma complessivamente controllano una fetta largamente minoritaria del mercato.
- Le banche, pubbliche e private si caratterizzano come banche universali.

Lo sviluppo della banca universale

- Le banche commerciali detengono ampi pacchetti azionari delle imprese con le quali intrattengono rapporti.
- Le stesse banche svolgono contemporaneamente attività retail a wholesale. Raccolgono depositi finanziando a breve il commercio, ma finanziano anche le grandi imprese curandone i collocamenti di azioni ed obbligazioni sul mercato azionario.
- Tradizionalmente si spiegava l'importanza assunta dal sistema bancario tedesco con le esigenze di finanziare l'industrializzazione del paese in tempi molto brevi per via del ritardo accumulato dalla Germania rispetto a Regno Unito e Francia.
- Si pensava che le banche avessero sostituito i mercati dei capitali nel fornire i capitali necessari all'industrializzazione.

- Studi piú recenti hanno mostrato però come anche in Germania lo sviluppo delle industrie fu largamente autofinanziato.
- Uno dei motivi principali che portó le joint stock banks ad occuparsi anche dei collocamenti azionari fu la legge che regolava le quotazioni azionarie, del 1896.
- Tale legge, introdotta per tutelare i risparmiatori a seguito di una serie di frodi perpetrate sui mercati azionari, imponeva agli intermediari di detenere per almeno un anno le azioni che si intendevano collocare.
- Questa legge spiazzó i private bankers, che non godevano di sufficienti capitali per permettersi lunghe immobilizzazioni e favorí le banche organizzate come società anonime. I private bankers si specializzarono nell'intermediazione dei titoli di stato, settore nel quale mantennero un ruolo preminente fino almeno alla Grande Guerra.

- Un altro fattore che permise lo sviluppo della banca universale fu la presenza di una banca centrale gestita in modo centralizzato, la Reichsbank, che faceva da prestatore di ultima istanza, garantendo stabilità al sistema. Le banche commerciali poterono quindi assumersi maggiori rischi legati alla poca liquidità del portafoglio.
- L'ultimo fattore fondamentale fu la pressione concorrenziale portata dalle casse di risparmio. Quest'ultime si assicuravano una fetta consistente del risparmio, costringendo le banche commerciali a specializzarsi nei servizi alle imprese.

La nascita delle casse di risparmio e delle banche popolari

- I private bankers ed in seguito le joint stock banks fornivano servizi principalmente all'alta borghesia, delle quali erano espressioni.
- Lo sviluppo economico e la stabilità dei tassi d'interesse creavano allo stesso tempo un grande potenziale mercato per il risparmio delle classe medie e basse.
- Le casse di risparmio nacquero nella prima parte dell'ottocento come uno strumento di intermediazione finanziaria. Vennero create per raccogliere il risparmio della piccola borghesia.
- Le casse di risparmio avevano dei vincoli molto stringenti riguardo ai possibili investimenti che normalmente si limitavano ai titoli di stato. In certi casi finanziavano anche i comuni.

- Erano in genere di proprietà pubblica, normalmente dei comuni o di altri enti locali, oppure organizzate in forma mutualistica e non avevano scopo di lucro. Esse ebbero un grande sviluppo in Germania, ma svolsero un importante ruolo anche in Italia.
- Poco per volta le casse di risparmio allargarono le proprie funzioni. Il primo cruciale passo fu ottenere la possibilità di fornire servizi di pagamento in giroconto. Dai primi del novecento, quando ottennero tale possibilità esse quindi fecero concorrenza alle banche nel fornire tali servizi.
- In seguito ottennero anche il diritto di concedere crediti all'impresa.
- In Germania, in seguito alla grande inflazione dei primi anni venti tale diritto fu concesso anche alle casse di risparmio e alle banche popolari. L'inflazione infatti rendeva negativi i margini nella loro attività tradizionale.

- In Germania le case di risparmio divennero nel corso degli anni trenta delle vere e proprie banche universali.
- Lo stesso tipo di funzione è stata svolta dallo sviluppo del risparmio postale che permetteva di canalizzare il risparmio verso gli investimenti pubblici. In Italia ebbe un notevole ruolo sin dall'ottocento finanziando la *Cassa Depositi e Prestiti*, organismo pubblico volto a finanziare gli investimenti degli enti locali.
- Le banche popolari nacquero sulla spinta ideologica del movimento di Sant Simon e si proponevano di estendere credito agli artigiani in forma cooperativa.
- Molte delle banche popolari svilupparono le attività commerciali trasformandosi in società di capitali, mantenendo una forma di tipo mutualistico garantita dal voto capitario in assemblea.

- Ebbero un forte sviluppo dalla fine dell'ottocento, principalmente in Germania, Olanda e Italia.
- Col passare del tempo anch'esse estesero progressivamente il loro raggio di attività.

La crisi del sistema tedesco Paradossalmente, proprio mentre veniva adottato anche negli Stati Uniti e reintrodotta in Italia il sistema finanziario incentrato sulla banca universale ha subito una forte crisi in Germania.

- Il crollo dei mercati di borsa ha messo in crisi il sistema.
- Le banche si sono trovate a fronteggiare contemporaneamente un crollo azionario che riduceva enormemente il valore dei propri assets, mentre il sistema economico era in crisi.
- Le compagnie di assicurazione si sono trovate in una crisi analoga. I bassi tassi d'interesse uniti al crollo delle azioni hanno azzerato i loro margini. Sono state costrette a liquidare parte delle loro ingenti partecipazioni azionarie, peggiorandone ancora i corsi.

- Le banche sono state costrette a ripulire i loro portafogli e si sono trovate sottocapitalizzate nel momento in cui il sistema aveva maggiormente bisogno di liquidità.
- Tuttavia il problema peggiore è stato rappresentato dalla cattiva qualità del portafoglio dei crediti, che ha dovuto subire pesantissime svalutazioni.
- La contiguità con le imprese che finanziavano ha finito per limitare la selezione dei progetti di investimento.
- Degli studi recenti mostrano come negli anni novanta buona parte del differenziale di crescita fra l'Europa e gli Stati Uniti sia da imputare alla Germania.
- Secondo questi studi le imprese tedesche hanno goduto per un lunghissimo periodo di tempo di credito agevolato grazie alle garanzie che la proprietà statale delle banche implicava, godendo di tassi particolarmente bassi.

- La grande disponibilità di credito ha portato ad un tasso d'investimento eccessivo. Le banche hanno finito per finanziare investimenti il cui rendimento era molto basso.
- Oggi le principali banche private stanno smobilitando una buona parte dei loro portafogli azionari, per investire i capitali rinforzando le attività creditizie.
- Alle banche pubbliche, molte delle quali peraltro in profonda crisi, la Commissione Europea ha imposto la perdita progressiva delle garanzie statali, considerandole un illecito e distorsivo aiuto di stato. Il processo di riforma del settore è appena iniziato.

Il mercato del credito in Italia

Il sistema bancario italiano si sviluppa seguendo il modello tedesco della banca universale e beneficiando di ingenti investimenti esteri. Durante gli anni trenta subisce una profonda crisi che porta alla nazionalizzazione dei maggiori istituti e all'introduzione di riforme sul modello del Glas-Steagle Act americano. Il sistema viene progressivamente privatizzato, e deregolato durante gli anni novanta. Le principali caratteristiche sono le seguenti:

- Il sistema é ancora frammentato rispetto agli standard degli altri paesi europei.
- Le banche sono generalmente abbastanza inefficienti e la capitalizzazione di borsa é relativamente modesta anche nel caso degli istituti di maggiori dimensioni.

- L'azionariato della maggior parte delle grandi banche é abbastanza frammentato e banche estere hanno quote significative nelle banche principali.
- La proiezione all'estero delle banche italiane è modesta.
- Le banche locali sono ancora diffuse nelle regioni centrali e settentrionali, mentre sono virtualmente scomparse nel meridione d'Italia.
- Le banche popolari hanno acquisito un ruolo importante e oggi rappresentano i principali istituti ad operare su scala regionale.

Lo sviluppo del sistema bancario italiano

- Le prime banche commerciali organizzate come società per azioni, la *Banca Generale* ed il *Credito Mobiliare* nacquero a metà dell'ottocento sul modello del *Credit Mobilier* francese.
- Erano abbastanza fragili perché prestavano a lungo termine, mentre le loro passività erano a breve.
- La crisi del 1893 ne determinò il fallimento, perché la neonata Banca d'Italia non fu chiamata ad intervenire.
- In seguito nacquero le due principali banche di credito ordinario, la *Banca Commerciale Italiana*, fondata con capitali tedeschi, il *Credito Italiano* ed il *Banco di Roma*, note più tardi come le tre *Banche di Interesse Nazionale*.

- Queste banche si configurarono come banche universali e finanziarono in modo massiccio l'industrializzazione del paese.
- All'indomani della Grande Guerra gli intrecci azionari fra le principali banche e le piú grosse imprese erano molto stretti.
- Durante gli anni venti e trenta il regime creó diversi istituti di diritto pubblico, per finanziare settori specifici dell'economia.
- La grande crisi bancaria del 1931 colpí principalmente le grandi banche universali, le tre Banche di Interesse Nazionale, che vennero salvate dallo stato e poste sotto il controllo dell' *Istituto per la Ricostruzione Industriale*.
- Fu stabilito inoltre che la nomina dei vertici delle casse di risparmio spettasse al ministero del tesoro.

- La legge bancaria del 1936 sancí la separazione delle attività di credito a breve dal finanziamento a medio e lungo termine delle imprese, sul modello delle riforme introdotte negli Stati Uniti.
- Per finanziare le imprese a medio e lungo termine furono creati durante gli anni trenta l'Istituto Mobiliare Italiano e dopo la seconda guerra mondiale Mediobanca. Quest'ultima era di proprietà delle tre BIN, ma godette sempre di una larga autonomia.
- Nel corso degli anni novanta il sistema bancario è stato privatizzato quasi integralmente.
- Le casse di risparmio, che in Italia erano nate sin dalla prima parte dell'ottocento e avevano raggiunto una grande diffusione sono state privatizzate attribuendone la proprietà a delle *fondazioni* create all'uopo.

- La Corte Costituzionale ha di recente sancito la natura privatistica di tali fondazioni, che sono quindi sottoposte soltanto ad un potere di controllo ed indirizzo da parte del tesoro.